



Comitato delle Regioni

L'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE

COR/10/57

Bruxelles, 20 luglio 2010

Il CdR chiede valutazioni d'impatto territoriale per tutte le componenti della futura PAC

L'evoluzione futura della politica agricola comune deve basarsi su una valutazione accurata del suo impatto sulle comunità locali, ha dichiarato martedì Mercedes Bresso, Presidente del Comitato delle regioni.

Parlando alla conferenza di due giorni della Commissione europea sul futuro della PAC dopo il 2013, la **Presidente Bresso** ha affermato: "Per riuscire a garantire la coesione territoriale, che è uno degli obiettivi politici dell'UE sanciti dal Trattato di Lisbona, dobbiamo lavorare per rendere tutte le politiche settoriali dell'UE coerenti e complementari tra loro. Prima di prendere in considerazione misure coercitive o compensative, dobbiamo cercare di prevedere le conseguenze che la nuova legislazione avrà sulle regioni e le comunità locali. È per questo che il Comitato è convinto della necessità di sottoporre tutte le riforme di rilievo delle politiche europee, compresa la PAC, a studi d'impatto territoriale."

Mercedes Bresso ha sottolineato che una valutazione di questo tipo non dovrebbe essere circoscritta alla componente di sviluppo rurale della PAC, il cui impatto sull'area locale è evidente, ma anche alla componente della politica agricola che riguarda principalmente la produzione agricola. L'impatto dell'attività agricola sulle comunità locali è significativo e tutte le proposte di modifica del modo in cui la PAC influisce su questo settore dell'economia dovrebbero tener conto di tale impatto. La Presidente Bresso ha anche ribadito la posizione del CdR secondo cui è necessaria una maggiore armonizzazione tra la PAC e la politica di coesione per massimizzare l'efficacia di ambedue le politiche.

La Presidente del CdR ha aggiunto che l'impatto positivo della PAC sulle comunità locali potrebbe essere sostanzialmente aumentato adottando un approccio di *governance* multilivello. "Le regioni e le comunità rurali non possono più essere soltanto dei cofinanziatori dei programmi: esse devono essere anche coinvolte attivamente nello sviluppo, realizzazione e gestione di questi programmi. Una riforma riuscita della politica agricola comune richiede un coinvolgimento generale del livello regionale o locale."

Illustrando alcuni degli elementi essenziali del recente [parere d'iniziativa del CdR sul futuro della PAC](#), la Presidente Bresso ha affermato che la PAC del futuro dovrà garantire un trattamento equo dei diversi tipi di produzione e delle diverse regioni, offrendo una gamma più flessibile di meccanismi di sostegno e condizionando maggiormente l'aiuto, collegandolo per esempio alle buone pratiche in materia di protezione dell'ambiente e delle risorse naturali o al livello di occupazione in ogni singola azienda.

Sito web del CdR: www.cor.europa.eu

Il Comitato delle regioni

Il Comitato delle regioni (CdR) è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'UE. Il compito dei suoi 344 membri, provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, è quello di coinvolgere nel processo decisionale dell'Unione gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE. La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il CdR in relazione alle politiche europee che possono avere un'incidenza sulle regioni e le città. Il CdR può inoltre adire la Corte di giustizia per salvaguardare le proprie prerogative o se ritiene che un atto legislativo dell'UE violi il principio di sussidiarietà o non rispetti le competenze degli enti regionali o locali.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Chris Jones

Tel. +32 25467851

christopher.jones@cor.europa.eu

Per leggere i comunicati stampa precedenti, cliccare [qui](#)